

## **Dio regni nel tuo cuore...** **Tutto il resto ti sarà dato in aggiunta**

8<sup>a</sup> Domenica Tempo Ordinario – Anno A: Isaia 49,14-15; 1Corinti 4,1-5; Matteo 6,24-34

All'interno dei discorsi della Montagna, si colloca questo brano del vangelo di Matteo in cui Gesù ci parla del nuovo modo di rapportarsi verso Dio.

L'evangelista Matteo da subito si concentra su un interrogativo: *come deve comportarsi il discepolo nei confronti dei beni del mondo?*

Questa stessa domanda è posta a ciascuno di noi: *come dobbiamo comportarci nei confronti dei beni del mondo?*

Una pista di riflessione ci viene proprio dall'inizio del discorso di Gesù, ci dice infatti: *“nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza”*.

Qual è il senso di quest'affermazione così decisa e lapidaria? *Dio non ammette alcun concorrente, soprattutto se ci si attacca ai beni del mondo*; vuole essere messo al primo posto, è Lui che deve regnare nel nostro cuore. Questo principio universale Gesù lo applica a tante situazioni e fatti della nostra vita che toccano il nostro modo di rapportarci con il cibo, il vestito, la salute, il lavoro.

Si tratta di situazioni che in genere ci causano preoccupazioni, e ansia.

### ➤ **FIDUCIA**

È proprio in questi ed altri casi che Gesù ci invita a mettere Dio al primo posto, attraverso un salto nella fiducia verso di Lui. Più conosceremo il volto di Dio ed il suo amore, più questa fiducia aumenterà. Non si tratta di un Dio lontano, estraneo alla nostra vita concreta, ma un Dio vicino, che ci accompagna ogni giorno e che ci ama immensamente. Quello di Dio è un amore che previene le nostre necessità e ci assicura la sua provvidenza-vicinanza in ogni situazione, anche quelle che ci stanno più a cuore. Per Lui valiamo più degli uccelli del cielo e dei gigli del campo, perché siamo suoi figli chiamati alla gioia eterna.

È chiaro dunque il nuovo rapporto verso Dio che Gesù vuole da noi: **un rapporto di fiducia totale, di abbandono filiale nel suo amore di Padre**.

Concretamente ci viene chiesto di vivere da figli, quindi di saper accogliere gratuitamente ciò che il Padre ci dona.

- Saper accogliere la nostra storia, i nostri limiti, i nostri meriti.
- Saper mantenere lo sguardo rivolto in alto ed imparare ad accogliere anche le contrarietà e gli imprevisti.

### ➤ **PICCOLEZZA UMANA**

Il Signore ci chiede dunque di fidarci di Lui, di saper accogliere il suo amore e ciò che ci dona. Eppure davanti ad un obiettivo grande e significativo come questo, facciamo l'esperienza della nostra piccolezza, della diffidenza e talvolta le ricchezze diventano un idolo per cui siamo disposti a sacrificare tutto: tempo, affetti, la famiglia...e senza che ce ne rendiamo conto, queste cose prendono il posto di Dio, diventano la nostra ricchezza.

L'esempio del virus può aiutarci a comprendere maggiormente dove ci sta indirizzando questo brano.

In una società di nativi digitali, dove il PC è quasi in ogni casa, ci sarà capitato di imbatteci almeno una volta in un virus che per definizione è: *un software che una volta eseguito è in grado di infettare dei files in modo da riprodursi facendo copie di se stesso, senza farsi rilevare dall'utente*.

Occorre un anti-virus potente, competenza, tempo ed energie per risolvere il “guasto” che blocca, danneggia o fa andare in tilt il nostro PC.

Allo stesso modo, possiamo pensare ai virus che ci aggrediscono nel fisico, ci fanno ammalare, venire la febbre e in qualche modo ci bloccano.

### ➤ **AFFANNO E PREOCCUPAZIONE**

Stando all'esempio, in questo brano possiamo scorgere due "virus" molto dannosi: **l'affanno e la preoccupazione**, che spesso ci tolgono la pace del cuore e creano disordine dentro di noi.

E sono così importanti che Gesù a più riprese li sottolinea:

- v. 25 "non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete..."

- v. 27 "chi di voi per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita"?

- v. 28 "E per il vestito perché vi preoccupate"?

- v. 31 "non preoccupatevi dunque dicendo che cosa berremo e mangeremo"...

Se questi "virus" toccano il cuore (da cui nascono i sentimenti, il bene, l'amore) rischiano di bloccarlo, di bloccarci e farci ripiegare su noi stessi. In questo tempo impegnativo e difficile nel mondo tanti cuori sono bloccati e chiusi, allora le piccole preoccupazioni coprono altri drammi più importanti.

- Non ci si preoccupa dei 40.000 bambini che ogni giorno muoiono di fame.

- Ci può infastidire l'ennesima notizia data al TG dei profughi di Lampedusa che invadono le nostre coste.

- Può lasciarci indifferenti il fatto che in Africa ci siano attualmente numerose guerre intestine in corso.

Se sono troppo preoccupato di me stesso, le altre notizie non le sento.

### ➤ **CERCATE PRIMA IL REGNO DI DIO E LA SUA GIUSTIZIA**

La terapia a questi virus? Gesù ci dice di **cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia**, con questo primato nella nostra vita, tutto il resto ci verrà dato in sovrappiù.

Se molti restano senza cibo, acqua, vestito, opportunità, prospettive future, è perché altri non cercano il regno di Dio e la sua giustizia, ma solo il proprio tornaconto.

Se invece cerco la giustizia, il cuore si apre: sarò capace di dare un sorriso anche se sono preoccupato, saprò dire una parola di consolazione, tenterò di non giudicare chi ha commesso un errore e di perdonare, mi sarà più facile dire grazie o scusa...

La risposta di Gesù è dunque attuale: *fidarsi dell'amore provvidente di Dio*. Essere figli capaci di accogliere in dono quanto questo Padre buono vuole donarci. Questo non ci sottrae al nostro impegno quotidiano, non ci toglie le difficoltà, ma rende il nostro impegno più sereno.

Cercare il regno di Dio e la sua giustizia, accumulare un altro tipo di beni e di ricchezza, ci permette dunque di costruire già da ora un mondo più giusto e fraterno per noi, per chi ci sta accanto, per ogni uomo.

*Manuela Puddu*